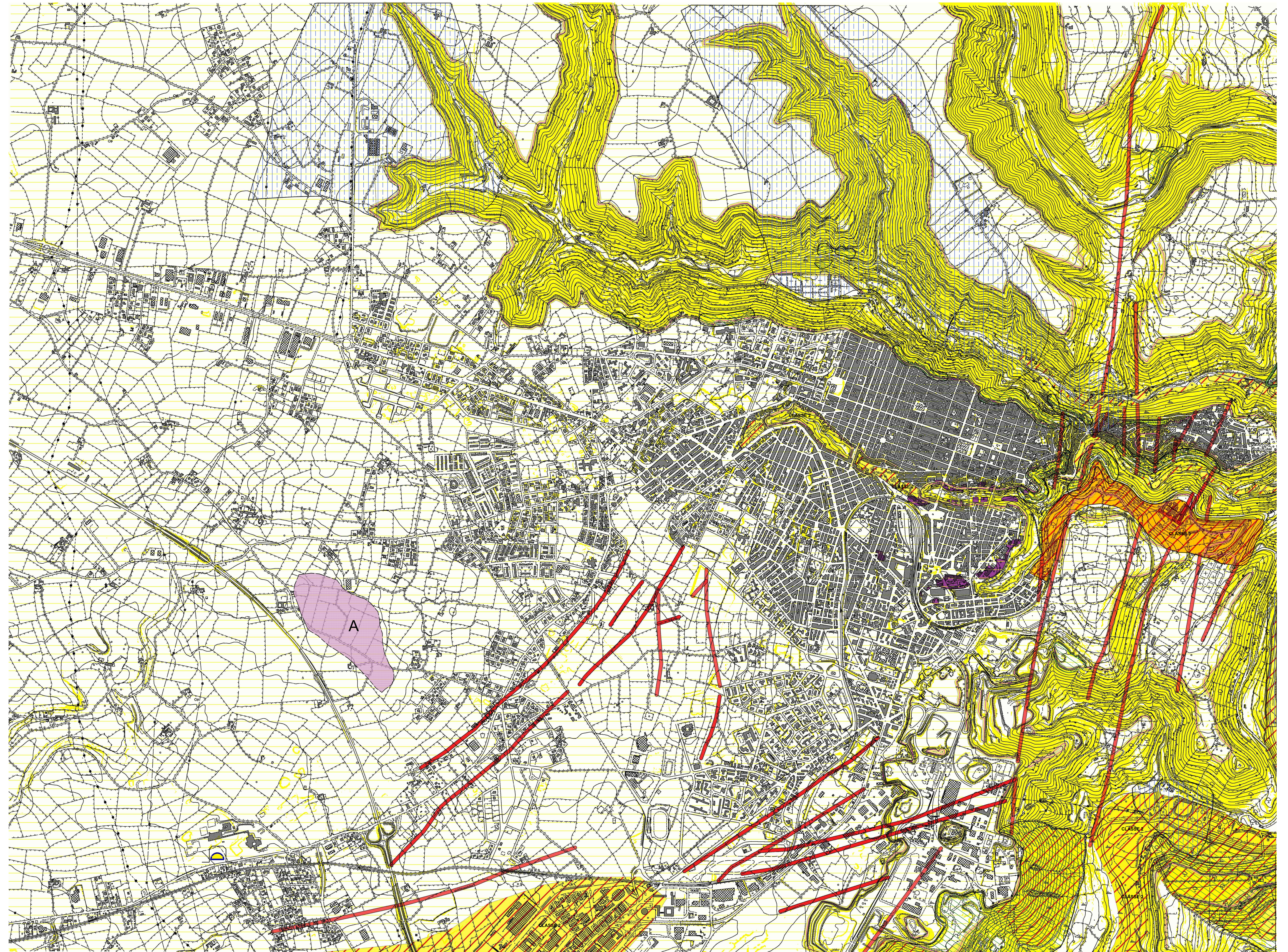


LEGENDA	
	CLASSE 1: SUSCETTIVITA' D'USO NON CONDIZIONATA. Area che non presenta particolari limitazioni all'utilizzo o alla modifica della destinazione d'uso per la quale deve essere applicato quanto prescritto dalle vigenti Norme Tecniche per le costruzioni.
	CLASSE 2: SUSCETTIVITA' D'USO CONDIZIONATA. Area nelle quali sono state riscontrate rilevanti problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche o idrografiche che ne condizionano l'utilizzo a scopi edificatori o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuali. In questa area l'edificazione è possibile solo dopo l'esecuzione di accurati studi, indagini, progettazioni, sopralluoni, sopraccampionamenti, nonché alla valutazione degli usi, tenendo conto delle esigenze idrogeologiche, opere di regolazione delle acque superficiali, ecc. ai sensi delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, che dimostrino l'idoneità dell'area all'edificazione. In questa area sono comprese le zone a venti pendenze superiori a 15°.
	CLASSE 3: SUSCETTIVITA' D'USO PARZIALMENTE O TOTALMENTE LIMITATA. Area nelle quali le rilevanti problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche o idrografiche, condizionano fortemente l'utilizzo a scopi edificatori o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuali.
IMPATTO ANTROPICO SULLA VULNERABILITA' DELLE FALDE	
	Zone con vulnerabilità bassa: in queste aree l'edificazione o il cambio di destinazione d'uso non comporta particolari problematiche legate all'inquinamento delle falde idriche sotterranee, vista la natura impermeabile dei terreni superficiali e protezione dei sottostanti acquiferi.
	Zone con vulnerabilità media: in queste aree l'edificazione o il cambio di destinazione d'uso è possibile, ma vanno attentamente verificate le condizioni locali di trattamento, potendo, in caso positivo, essere adottate le opportune soluzioni tecniche atte ad evitare l'inquinazione dei sottostanti.
	Zone con vulnerabilità elevata: in queste aree l'emissione di inquinanti nel sottosuolo è quasi certa, e vanno dunque sempre adottate opportune soluzioni tecniche atte alla mitigazione del rischio di inquinamento delle falde.
AREE ED ELEMENTI SOGGETTI A NORMATIVA SOVRAORDINATA	
	PAI RISCHIO GEOMORFOLOGICO. (Piano di Assetto Idrogeologico, art.1 D.L. 159/98 conv. con mod. con la 287/98 e succ. modifiche e integrazioni. Area caratterizzata da pericolosità e rischio geomorfologico, alla cui Classe di Pericolosità e di Rischio si rimanda alla consultazione del decreto sopra citato.
	AREA DI SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE. (Decreto Presidenziale 1504/2015, allegato all'art. 26 del D.L. n. 158 del 2009 sul dell'art. 175 del D.L. n. 152 del 2000), aree nelle quali sono vietate determinate attività o destinazioni d'uso, quali, ad esempio: l'espansione di edifici, laugni, l'apertura anche se temporanea di cantieri, ecc. Per i dettagli si rimanda alla tabella "Carta Idrogeologica" e alla normativa vigente in materia.
	Area di "buffer" di larghezza 20 metri relativa a foglie carte o presentate. In questa fascia, il cui interesse è la linea di foglia, l'edificazione è vietata.
FORME DI SUPERFICIE	
	Area di "buffer" di larghezza 20 metri relativa ad orlo di scarpata morfologica di altezza >= 10 metri; in questa fascia l'edificazione è scongiurata, fatta eccezione a permesso solo dopo l'esecuzione di approfonditi studi e indagini che, sulla base delle conoscenze delle problematiche geotecniche e tecniche dei luoghi, ne dimostrino l'edificabilità con metodologie scientificamente riconosciute come prescritto dalle Norme Tecniche vigenti.
FORME / ELEMENTI PARZIALMENTE O TOTALMENTE SEPOLTI	
	Area con caratteristiche di origine antropica o naturale, in cui l'edificazione è possibile solo dopo accertamenti tecnici necessari (geofisiche, etc.).
	Elementi (ad esempio: resti di edifici, mura, ecc.) che, in base alle caratteristiche dell'edificazione in superficie è possibile solo dopo adeguamenti accertati lo stato dell'oggetto e avere adottate le necessarie soluzioni progettuali.
	Area soggetta ad allagamenti per il difficile smaltimento delle acque meteoriche: per le particolari condizioni climatiche, morfologiche e geologiche di questa area si consiglia di adottare le opportune soluzioni tecniche e di effettuare studi di infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo e per il deflusso non regolamentato, in occasione di eventi pluviometrici intensi. E' consigliabile adottare efficaci sistemi di regolazione delle acque superficiali.



COMUNE DI RAGUSA



PIANO REGOLATORE DI RAGUSA

SOGGETTI ATTUATORI:
COMUNE DI RAGUSA

IL R.U.P.
ARCH. MARCELLO DIMARTINO
IL TECNICO INCARICATO
GEOL. SARO DI RAIMONDO

STUDIO GEOLOGICO ELABORATO AI SENSI DELLA CIRCOLARE
A.R.T.A. SICILIA N°3 DEL 20/06/2014

UBICAZIONE:
AREE RICADENTI NELLA C.T.R. 648050

TAVOLA

FASE PRELIMINARE (A1)
CARTOGRAFIE DI SINTESI (A1d)

N139

ELABORATO :
CARTA SUSCETTIVITA' ALL'EDIFICAZIONE

SCALA 1:10000

C.T.R. 1:10.000 n° 648050 "Ragusa"